

Gazzetta del Sud 9 Marzo 2000

L'ex pentito Timpani condannato all'ergastolo per omicidio

L'ex pentito messinese Santi Timpani, 28 anni, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Padova perché riconosciuto colpevole dell'omicidio di Fabio Magliacane, il giovane rappresentante di preziosi trovato morto il 24 febbraio 1997 a Mestre (Venezia) nel bagagliaio della sua auto. I primi 18 mesi li dovrà passare in isolamento.

I giudici hanno riconosciuto Timpani responsabile di omicidio premeditato e aggravato dalla finalità di commettere la rapina. Oltre all'ergastolo l'ex pentito è stato condannato ad altri 7 anni per soppressione di cadavere, porto e detenzione di fucile, e 2 anni per il reato di calunnia.

Per concorso anomalo nello stesso omicidio sono stati condannati i padovani Claudio Goldin (11 anni di reclusione) e Filippo Marini (12 anni e 6 mesi). Per la ricettazione della carabina "Jager 22" modificata, utilizzata per il delitto e ripescata dai sommozzatori nel fondo del canale Scaricatore alla periferia di Padova, sono stati inflitti due anni e sei mesi ad Ermanno Veronese e Salvatore La Mantia, un anno e otto mesi, con la diminuzione per rito abbreviato, a Franco Tiberio.

La ex convivente di Timpani, Giuseppa Sottile, è stata da parte sua riconosciuta colpevole solo del reato di occultamento di cadavere e, grazie alla concessione delle attenuanti generiche derivanti dalla confessione, è stata condannata ad un anno di reclusione con la condizionale. La donna è stata invece assolta dall'accusa di ricettazione di una collana rapinata a Magliacane.

La Corte ha inoltre stabilito che Timpani, Goldin e Marini dovranno invece risarcire la moglie dell'ucciso con 500 milioni di lire, mentre lo stesso Timpani e la ex convivente, per l'occultamento di cadavere, dovranno alla stessa parte civile 50 milioni.

E' stato lo stesso Timpani, nel settembre del 1998, a confessare di essere l'autore dell'omicidio del rappresentante di gioielli della "Mondo prezioso", un delitto maturato dopo aver visto assistito ad alcune televendite televisive e nel convincimento che Magliacane trasportasse oggetti di ingente valore. Il delitto fu commesso mentre ancora usufruiva del programma di protezione da parte dello Stato, programma che poi gli venne revocato.

L'ex pentito è stato difeso dall'avvocato Anna De Luca, la ex convivente dall'avv. Carlo Autru Ryolo.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS